

Regole. Pronta la bozza del testo che andrà all'esame delle Regioni mercoledì prossimo

Per gli stage in arrivo la stretta contro gli abusi

**Potrà durare
al massimo
sei mesi ed avrà
un rimborso**

Claudio Tucci
ROMA

■ Tirocini non più lunghi di sei mesi (proroghe comprese) e da attivare al massimo entro un anno e mezzo dal conseguimento del diploma o della laurea. Per le imprese arriva invece l'obbligo di assicurare lo stagista all'Inail ed è fatto espresso divieto di retribuire (anche in via indiretta) il ragazzo. Al più può essere previsto un rimborso totale o parziale delle spese sostenute, a patto però che prima sia stata conservata la relativa documentazione. Sono i punti principali della bozza d'intesa tra Governo, Regioni e parti sociali, elaborata dai tecnici del **ministero del Lavoro**, a seguito dell'accordo sull'apprendistato dei giorni scorsi, con l'obiettivo di mettere un freno all'utilizzo improprio dello stage. Che non «costituisce un rapporto di lavoro», è scritto nel documento, ma «un'occasione di formazione e orientamento» a stretto contatto con il mondo delle imprese.

La bozza di intesa, che dovrà ora essere discussa con Regioni e parti sociali, riconosce la competenza regionale in materia di "tirocini formativi e di orientamento" (il nuovo nome degli stage) e si limita a puntualizzare alcune linee guida per valorizzare l'esperienza formativa: «Se esiste una bozza di accordo già pronta vorremmo conoscerla», sottolinea Claudio Treves della Cgil, che ricorda come sia estremamente importante «dire No all'utilizzo da parte delle aziende dei tirocini per supplire a carenze di personale per casse integrazioni e licenziamenti e allo stesso tempo non prevedere vincoli d'orario per lo stagista, salvo i casi in cui lo richieda l'attività formativa». In più, rilancia Guglielmo Loy della Uil, sarà opportuno prevedere

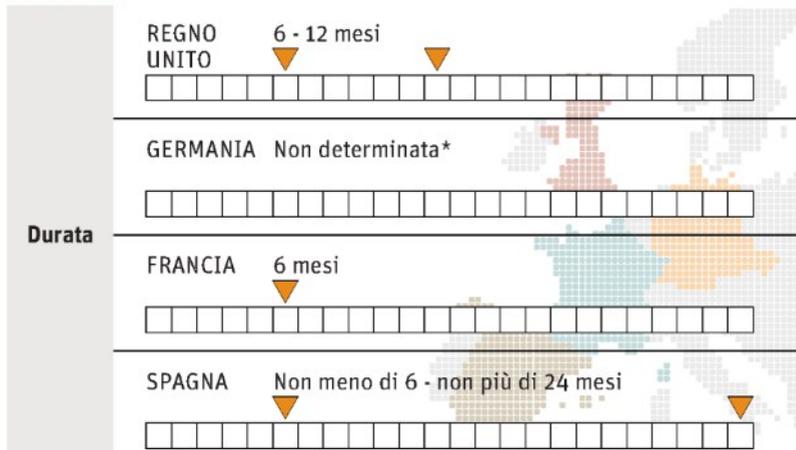
«la non reiterabilità del tirocinio presso la stessa azienda e che le Regioni s'impegnino anche finanziariamente per incentivare le imprese ad assumere i tirocinanti». «La Toscana già lo fa dal 1° giugno», evidenzia Gianfranco Simoncini, assessore al lavoro della Regione Toscana: «Grazie alla Carta dei Tirocini diamo 8mila euro alle imprese che stabilizzano lo stagista, che salgono a 10mila se il lavoratore appartiene alle categorie protette. E viene finanziata anche una quota della borsa di studio riconosciuta al ragazzo». La bozza d'intesa predisposta da via Veneto, annuncia Simoncini, sarà discussa dalle Regioni il 28 luglio. «È opportuno arrivare al più presto a una normativa condivisa per correggere gli usi distorti degli stage», dice Giorgio Santini della Cisl. Del resto, come emerge da uno studio Adapt pubblicato oggi dal titolo «Stage senza regole certe» solo sette Regioni, definite "virtuose", hanno disciplinato in modo organico i tirocini. Nove hanno dettato solo regole "frammentarie", mentre nelle restanti cinque la regolamentazione degli stage è del tutto assente. Tornando al testo elaborato dal **ministero del Lavoro**, spicca la possibilità (prevista anche per l'apprendistato) di poter assumere stagisti negli studi professionali. Per le aziende con più di 15 dipendenti a tempo indeterminato è consentito invece assumere tirocinanti fino a un massimo del 5% del numero totale di dipendenti. L'attivazione dello stage rientra tra le comunicazioni obbligatorie e non potranno assumere tirocinanti le imprese non in regola con la valutazione dei rischi. Gli stagisti poi non possono essere assunti per sostituire personale assente per malattia, ferie e maternità. Sono escluse (per ora) dalle nuove regole i tirocini "curricolari", quelli cioè promossi da scuole e università e i percorsi di partnership aziendale previsti dai dottorati di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



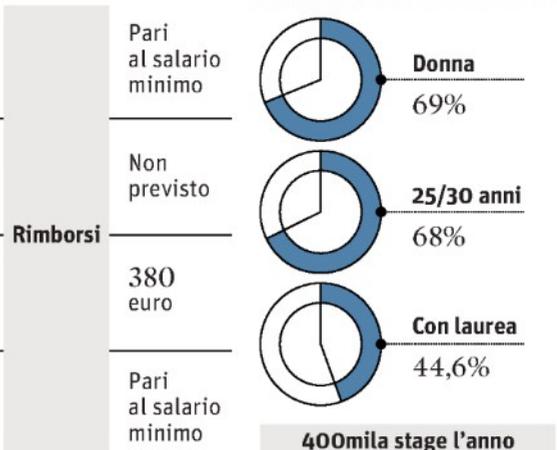
La fotografia

ALL'ESTERO



(*) Dipende dalla durata del progetto formativo

L'IDENTIKIT DELLO STAGISTA



Fonte: Adapt e Isfol

